UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA
FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

Master in
INDICIZZAZIONE DI DOCUMENTI CARTACEI, MULTIMEDIALI ED ELETTRONICI IN AMBIENTE DIGITALE
in convenzione con B.A.I.C.R.

Catalogazione semantica integrata dei fondi bibliografico, cartografico, fotografico e d'archivio della "Donazione Giuseppe Caraci" conservata presso la Società Geografica Italiana Onlus

Relatrice
Dott.ssa Patrizia Pampana

Candidata
Dott.ssa Manuela Anzini

Anno Accademico
2012/2013

INDICE

INTRODUZIONE **3**

PARTE PRIMA
IL CONTESTO

La Società Geografica Italiana Onlus 5
La Biblioteca 9
La Cartoteca 10
L'Archivio fotografico 11
L'Archivio storico 12
La donazione "Giuseppe Caraci" 13
Giuseppe Caraci 13
Il Fondo bibliografico 16
Il Fondo cartografico 25
Il Fondo fotografico 29
La documentazione d'archivio 34

PARTE SECONDA
LA CATALOGAZIONE INTEGRATA:IL PROGETTO

Ideazione e finalità del Progetto 38
L'origine e la nascita dell'idea progettuale 38
Obiettivi 38
Bisogni 39
Esempi di progetti simili nel panorama nazionale e internazionale 40
Destinatari 42
Fasi del Progetto in breve 42
Tipo di progetto 43
Fattibilità del progetto 44
Analisi dei rischi 44
Risorse 44
Fasi del progetto 46
Descrizione delle fasi 46
Tempi 49

Piano Finanziario 52

PARTE TERZA

ESEMPIO DI APPLICABILITA' DEL PROGETTO

I Fondi del Canada 54

BIBLIOGRAFIA 62

INTRODUZIONE

La proposta di un progetto relativo alla catalogazione semantica integrata si sviluppa ed evolve durante le lezioni frontali al Master in indicizzazione di documenti cartacei, multimediali ed elettronici in ambiente digitale (MIDA).

L'idea iniziale, infatti, era quella di procedere ad una catalogazione semantica, attraverso la creazione di un thesaurus, esclusivamente del Fondo bibliografico donato alla Società Geografica Italiana Onlus dalla Prof.ssa Ilaria Luzzana Caraci, figlia del Prof. Giuseppe Caraci. Tale idea si è articolata in modo diverso a partire dalla lezione tenuta dalla Dott.ssa Pampana, intitolata "La fotografia in rete: catalogazione integrata e patrimoni condivisi".

Perché limitarsi alla descrizione del Fondo bibliografico? La donazione comprende, infatti, non solo volumi, ma anche fotografie e carte geografiche, la cui opportuna modalità di conservazione ha imposto lo scorporamento e la collocazione in ambienti conservativi idonei alle diverse tipologie di documenti. Nel corso dell'analisi dei materiali è inoltre emersa una documentazione archivistica miscellanea che si è pensato di raccogliere separatamente.

In questo breve lavoro si illustrano le fasi fondamentali per la realizzazione di una catalogazione integrata tra i diversi Fondi, attraverso cui restituire al fruitore l'originaria unità della donazione in oggetto.

Parte Prima

IL CONTESTO

La Società Geografica Italiana Onlus

Narrare esaustivamente la storia e le vicende della Società Geografica Italiana è compito assai arduo sia per la sua non breve storia che per le molteplici attività, studi ed iniziative che l'hanno rappresentata e la rappresentano da 145 anni. In questa sede, si tenterà di compendiare cronologicamente i tratti più salienti della vita del Sodalizio accennando sommariamente alle interessanti vicende politiche, sociali, storiche, e culturali del nostro Paese che si sono intrecciate con quelle della società[1], allo scopo di contestualizzare il lavoro che si intende presentare.

La Società Geografica Italiana vede i suoi natali a Firenze, il 12 maggio 1867(trasferita nel 1872 a Roma, nuova capitale dell'Italia unita). L'avvio della sua attività si deve agli sforzi di un gruppo di 163 studiosi guidati da Cristoforo Negri (presidenza1867-1872) che ne fu il primo presidente. Egli venne chiamato a comporla dall'allora Ministro dell'Istruzione Cesare Correnti (presidenza 1873-1879) che gli succederà nella presidenza del Sodalizio.

Lo scopo era quello di promuovere il progresso delle conoscenze geografiche, la ricerca scientifica e la divulgazione della stessa.

Nel 1869-70 la Società geografica italiana organizzò la sua prima spedizione esplorativa in Africa, nel 1875 in Tunisia, nel 1876 una spedizione diretta verso l'Etiopia. Seguirono decine di viaggi nel continente africano, ma anche in Asia centrale in Sud America, in Paupasia. Le esplorazioni scientifiche erano in quegli anni strumenti che i governi adoperavano per penetrare in quelle regioni del mondo interessanti dal punto di vista economico e geopolitico. La Società geografica italiana, come le altre società geografiche nazionali degli stati d'Europa, si trovò ad operare in stretto contatto con il governo, organizzando insieme la maggior parte delle esplorazioni. Questa pratica fu la norma fino agli inizi del

[1] Per approfondimenti in merito si consiglia Cerreti, Claudio – Della Società geografica italiana e della sua vicenda storica (1867-1997), Roma 2000.

Novecento. La fase delle esplorazioni scientifiche, al di là delle implicazioni politiche fu molto produttiva, si misero a punto conoscenze fondamentali, si raccolsero grandi quantità di notizie, si disegnarono le prime carte geografiche veramente affidabili.

Finito l'interesse per il colonialismo e di conseguenza per le associazioni geografiche da parte dei governi, la Società Geografica Italiana sostenne ancora viaggi di esplorazione, tra cui il volo polare di Umberto Nobile (1927-28). La Società riuscì a riconvertirsi facilmente anche perché, fin dalla fondazione, aveva avuto tra i suoi scopi la diffusione e la promozione della geografia scientifica. Da allora ha dedicato i suoi maggiori sforzi alla ricerca, con relative pubblicazioni, spaziando in tutti i campi di studio della disciplina. Ricordiamo lo studio sull'emigrazione italiana all'estero, nonché studi sistematici sulla storia della geografia e della cartografia; l'aggiornamento della cartografia italiana; promozione dell'ammodernamento dell'insegnamento della geografia nelle scuole. Aveva messo a punto studi attenti e sistematici sui terremoti di Calabria (1907), di Messina (1908) e della Marsica (1915) e sui fenomeni di dissesto idrogeologico.

Di questi e altri temi, che costitutiscono un lungo filo rosso con l'attività di ricerca di oggi, si occupò la Società geografica italiana dopo la fase delle esplorazioni.

Attualmente l'attività della Società è prevalentemente concentrata sulla promozione della ricerca scientifica e su attività di divulgazione, che vengono realizzate mediante programmi di studi e ricerche sul territorio e l'ambiente, una vivace attività editoriale, l'organizzazione di convegni e viaggi di studio e attraverso la stretta collaborazione con le associazioni ed istituzioni aventi interessi affini e con altre società geografiche, italiane e straniere.

Ente morale tutelato e vigilato dallo Stato, *onlus*, istituto culturale, ha forma associativa con circa 1600 iscritti. Possiede archivi ricchissimi e riorganizzati di recente, un archivio fotografico con oltre 150 mila fotografie, una cartoteca di notevole valore storico-artistico e scientifico con circa 100 mila pezzi. La biblioteca specializzata di oltre 400 mila volumi, fra cui diverse migliaia di rari, è in collegamento informatico con il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) ed è considerata la più importante d'Italia e una delle più ricche d'Europa in ambito geografico.

Pubblica ininterrottamente, dal 1868, una delle più antiche riviste accademiche di Geografia al mondo, il "Bollettino della Società Geografica Italiana", con articoli, notizie e recensioni, oltre a volumi e cataloghi specialistici; occasionalmente volumi prestigiosi con editori specializzati.

Negli ultimi anni, oltre alla missione di tutelare e rendere fruibile agli studiosi un importante patrimonio culturale, la Società Geografica Italiana segue la vocazione di istituto di ricerca che produce attività aperte al pubblico (mostre, convegni, seminari) e studi utili alla collettività in campo geografico ma non solo. Lo dimostra la pubblicazione di un *Rapporto annuale* dedicato a temi di attualità per il nostro Paese, dal 2003: Immigrazione, Infrastrutture, il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo, l'allargamento dell'Europa, Turismo e territorio, il sistema urbano e metropolitano in Italia, il Paesaggio tra nostalgia e trasformazione.

L'esperienza dei ricercatori della Società Geografica Italiana è richiesta nelle valutazioni d'impatto ambientale per la gestione e la salvaguardia delle risorse, nei programmi internazionali di cooperazione allo sviluppo, nella realizzazione di carte dell'Italia per la gestione di aree a rischio. L'istituto di Villa Celimontana, in qualità di associazione ambientalista, contribuisce a sviluppare le tematiche connesse alla Convenzione europea sul Paesaggio: un settore, quello della tutela e gestione del patrimonio

paesaggistico, in cui è impegnato in sintonia con l'azione che sta svolgendo il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Insieme ad altri enti e istituzioni nazionali ha partecipato attivamente al complesso di iniziative avviate per le celebrazioni del quinto centenario dei viaggi di Amerigo Vespucci e del 750° anniversario della nascita di Marco Polo. E' attualmente impegnata nelle attività del Comitato Nazionale per le celebrazioni del Bicentenario della nascita di Guglielmo Massaja.[2]

[2] http://www.societageografica.it

La Biblioteca

Altamente specializzata, è il fiore all'occhiello della Società Geografica Italiana e nel suo genere è la più importante d'Italia e tra le maggiori d'Europa. Il patrimonio bibliografico è costituito da circa 400.000 volumi riguardanti la geografia e le discipline ad essa affini.

Una specifica sezione è dedicata alle pubblicazioni periodiche composta da 2.000 testate, 500 delle quali correnti e per due terzi straniere.

La sezione Rari comprende opere pubblicate dal XVI al XIX secolo, tra cui libri antichi, pregevoli testi a stampa e importanti manoscritti relativi a viaggi.

Di notevole interesse storico-scientifico è la sezione che raccoglie atlanti antichi e moderni.

La Biblioteca dispone di un catalogo cartaceo suddiviso in due schedari (il primo dalle origini al 1979 con schede per autore, il secondo dal 1980 al 1992 con schede per autore e per soggetto) e un catalogo informatizzato dal 1993 ad oggi che, nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), fa parte del Polo degli Istituti Culturali di Roma (IEI).

La Biblioteca offre servizi di ricerca bibliografica, di documentazione e di riproduzione cartacea, fotografica e digitale. Sono a disposizione degli utenti postazioni per la consultazione via internet del catalogo OPAC.

La Cartoteca

Contiene materiale di notevole valore storico-artistico e scientifico, costituito da circa 100.000 documenti.

La sezione Rari comprende oltre 200 carte, tra antiche e rare, dal XVII al XIX secolo. Il documento cartografico manoscritto di maggior pregio è la carta nautica di Albino de Canepa del 1480.

Di rilevante interesse è una cospicua raccolta di carte geografiche cinesi e giapponesi, appartenenti prevalentemente ai secoli XVIII e XIX, quasi tutte manoscritte. Per quanto riguarda la cartografia moderna, ricchissima è quella italiana, in particolare le carte dell'Istituto Geografico Militare Italiano (IGM) dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri.

Nel complesso, il patrimonio cartografico va dai planisferi alle carte topografiche in diverse scale relative a tutti i continenti, dalle carte nautiche e aeronautiche a quelle geologiche, forestali, idrografiche, climatiche, gravimetriche, pedologiche, minerarie, stradali, fino alle ortofotocarte e ai rilevamenti da satellite.

Si sta procedendo al riordino e alla catalogazione informatizzata in ambiente SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale). E' in corso il processo di digitalizzazione riguardante carte di specifico interesse tematico consultabili nel portale della Biblioteca Digitale Italiana (BDI), precisamente in Internet Culturale.

E' possibile accedere alle descrizioni del materiale precedentemente schedato in ambienti diversi (23.500 documenti) e alle relative immagini digitalizzate (1650 documenti) Consultando l'Opac nella home page del sito. La Cartoteca utilizza la medesima sala di lettura della Biblioteca e fornisce servizi di ricerca cartografica, di documentazione e di riproduzione (cartacea, fotografica e digitale). Sono a disposizione degli utenti postazioni per la consultazione via internet del catalogo in linea (OPAC).

L’Archivio fotografico

Raccoglie oltre 250.000 documenti fotografici, molti dei quali uniscono al valore documentario un intrinseco valore artistico. L’Archivio è costituito da tre fondi, distinti per origine, ma complementari per contenuti: il Fondo Storico della Società Geografica Italiana, messo insieme a partire dalla fondazione attraverso successive acquisizioni legate alla sua attività e al suo ruolo; il Fondo Giotto Dainelli, insigne geologo ed esploratore; il Fondo Elio Migliorini, geografo e, per circa trent’anni, redattore della rivista SGI. Accanto alle immagini realizzate da famosi fotografi professionisti, quali T. O’Sullivan, F. Frith, F. Muzzi, L. Tuminello e molti altri, l’Archivio fotografico conserva quelle realizzate da esploratori, scienziati o semplici viaggiatori a partire dagli anni ’60 dell'Ottocento. Sono stati altresì acquisiti i seguenti fondi: Fondo Gaetano Ferro, geografo e Presidente SGI dal 1987 al 1997; Fondo Bruno Castiglioni, geografo; Fondo Giuseppe Caraci, geografo; Fondo Franco Lubrani, fotografo freelance; Fondo Mario Ortolani, geografo; Fondo Mario Fondi, geografo e fotografo di paesaggi. Il Patrimonio dell’Archivio fotografico è completato da 68 pellicole cinematografiche relative a temi di carattere geografico realizzate negli anni ‘50-‘60 e da una raccolta di circa 18.000 cartoline del Fondo Elio Migliorini. Nell’anno 2012 l’Archivio fotografico si è arricchito di ulteriori acquisizioni: 80000 ca. diapositive del Fondo Filippo di Donato, geografo e viaggiatore; 15000 ca. diapositive e 30000 ca. cartoline, integrazione del Fondo Mario Fondi; 2000 immagini digitali in alta risoluzione del Fondo Franco Lubrani e 1200 immagini digitali in alta risoluzione relative al Concorso fotografico annuale “Obiettivo Terra”. Più recentemente, nel corso del 2013, si sono aggiunti al patrimonio il Fondo Francesco e Franco Tagliarini riguardante immagini dell’Albania e il Fondo Mario Liperi che consta di 100000 ca. cartoline d’epoca relative all’Italia e ai paesi europei[3].

[3]

L’Archivio storico

L’Archivio storico conserva e tramanda la memoria dell’attività della Società geografica italiana dalla sua fondazione. Esso custodisce la preziosa documentazione sulla storia dell’Istituto nei suoi rapporti con geografi, esploratori, viaggiatori, uomini di scienze e di cultura. Tra coloro che diedero lustro al Sodalizio e dei quali l’Archivio conserva materiale prezioso vi furono Orazio Antinori, Giacomo Bove, Ermanno Stradelli, Vittorio Bottego, Umberto Nobile, Giotto Dainelli, Filippo de Filippi.

L'Archivio storico è strutturato in fondi distinti che consentono di salvaguardare l'unità di provenienza dei singoli documenti: tra essi i fascicoli delle Presidenze della Società, le relazioni degli esploratori con i risultati scientifici dei viaggi intrapresi, atti dei congressi geografici, corrispondenze, taccuini , schizzi, disegni. Tra i fondi acquisiti per donazione sono da segnalare per la loro ricchezza:

il Fondo Giotto Dainelli che comprende il vasto archivio personale dello studioso, che è stato insigne geologo, geografo, esploratore, professore universitario e per oltre quaranta anni personaggio di spicco della cultura italiana;

il Fondo Elio Migliorini, maestro della geografia italiana e redattore del "Bollettino" della Società Geografica per un trentennio.

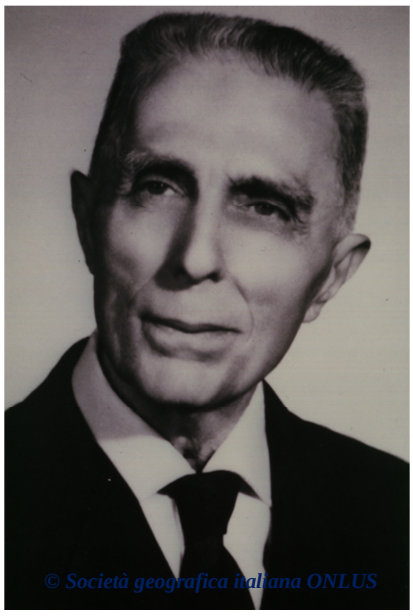
L'Archivio sta procedendo al riordino dei fondi e alla catalogazione dei documenti attraverso il software Gea.4

L’Archivio storico partecipa, insieme ai più importanti istituti culturali e fondazioni italiane, al progetto Archivi del Novecento - la memoria in rete e al progetto Archivi on line del Senato della Repubblica.

La donazione "Giuseppe Caraci"

Giuseppe Caraci

Giuseppe Caraci nacque a Firenze il 23 Dicembre 1893. Seguì gli studi secondari nella città natia e successivamente a Palermo. Ottenne una borsa di studio presso l'Istituto di Studi Superiori di Firenze (in seguito Università) e qui si laureò in Lettere nel 1917, durante una breve licenza dal servizio militare. In tale istituto potè seguire i corsi di Olinto Marinelli, che lo avviò agli studi geografici.



Dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale, il Caraci insegnò per alcuni anni nelle scuole secondari ed andò intensificando la sua produzione scientifica. Nel 1925 conseguì la libera docenza in Geografia. Nel biennio 1928-29/1929-30 ebbe l'incarico di geografia nella facoltà di Lettere dell'Università di Milano. Nel 1932 fu nominato titolare dell'Istituto Superiore di Magistero di Messina, nel 1936 fu trasferito alla Facoltà di Lettere dell'Università di Pisa, dove rimase fino al 1946, quando fu chiamato presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Roma, dove insegnò fino al 31 ottobre 1964. Più volte gli furono affidati per incarico insegnamenti di Geografia, Geografia economica e Geografia politica ed economica.[4]

Il breve accenno all'excursus dei suoi studi e dei suoi incarichi, può rimandarci solo parzialmente la figura di studioso di Giuseppe Caraci.

La sua preparazione culturale, amplissima e profonda, era essenzialmente umanistica e questo lo portò a interessarsi soprattutto di ricerche di storia della geografia e di storia della cartografia, settori nei quali divenne ben

[4] Riccardi, R. in Boll. della Soc. geogr. italiana, s. 10, CV (1972), 1-3, pp. 1-13

presto uno dei più autorevoli studiosi. Si occupò anche di antropogeografia e tra le sue pubblicazioni se ne trovano anche di geografia fisica.[5]

rimandando a sedi più opportune l'approfondimento in merito, diremo che i tre argomenti principali sui quali in Caraci ha recato contributi fondamentali che gli hanno fatto conseguire una indiscussa rinomanza internazionale, sono: la cartografica nautica medievale; Cristoforo Colombo; Amerigo Vespucci. In questi ambiti, come in altri, il Prof. Caraci e spesso riuscito a risolvere ed individuare problematiche circa fatti presunti, come per esempio la controversia sulla *"Vinland Map".*

Si occupò di molte figure di Viaggiatori ed Espolratori, ma anche di Geografia Economica, ricordiamo il volume Il Petrolio (1955) costituito dal testo delle conversazioni che egli tenne alla RAI e che per la loro chiarezza ed efficacia furono seguite da un vasto pubblico. Non va poi dimenticato il suo interesse riguardante l'insegnamento della geografia nelle scuole italiane. Citando Elio Migliorini "*Eppure non è agevole dare di Lui e della sua opera un quadro ben delineato perché ha sparso a piene mani il frutto dei suoi studi e delle sue indagini …"*[6]*.*

Nelle poche righe che abbiamo voluto riportare ciò che si evidenzia e l'ampiezza e l'importanza dell'opera geografica svolta dal Caraci. Scrive Riccardi "…*di essa* (l'opera di G.C), *una parte ragguardevole è di carattere polemico, ma mi sembra giusto convenire con lui che <la polemica scientifica è, o può essere, anch'essa fervorosa ricerca di verità>*"[7]

[5] Per l'elenco dettagliato delle pubblicazioni si veda Caraci, L. in Boll. della Società geogr. italiana, s. 10, CV (1972), 1-3, pp. 13-28.

[6] Migliorini, E. Ricordo di Giuseppe Caraci. In "La geografia nelle scuole", anno XVI, n.6, nov-dic 1971, pag. 207-212

[7] Riccardi, R. Giuseppe Caraci. Estratto dal "Bollettino della Società geografica italiana", 1972, n.1-3.

Nel 1968 riceve un Premio Nazionale da parte dell'Accademia dei Lincei con la seguente motivazione "*Per l'intensa, varia e continua attività scientifica, diretta, specie negli ultimi anni, a rettificare errori e deformazioni in merito al primato italiano nella cartografia medievale e alle gloriose figure dei due massimi navigatori italiani del periodo delle grandi scoperte geografiche, il Colombo e il Vespucci […]La recente vasta opera del Caraci si pone per la parte essenziale, in un quadro di indagini storico-geografiche affrontate, discusse e spesso portate a soluzioni definitive attraverso il rigore del metodo, la conoscenza profonda delle fonti, l'acutezza delle argomentazioni, la visione d'insieme dei problemi*"[8]

Fu consigliere della Società Geografica Italiana dal marzo 1948 al marzo 1957. Alla fine degli anni quaranta, fu responsabile della Biblioteca della Società, in quegli anni il patrimonio documentario risultava notevolmente accresciuto.[9]

[8] Riccardi, Riccardo. Giuseppe Caraci. Estratto dal "Bollettino della Società geografica italiana", 1972, n.1-3. Pag.12

[9] Benedetti, Amedeo . La biblioteca della Società geografica italiana. In "Biblioteche oggi", aprile 2009, pag.41-51.

Il Fondo bibliografico

La donazione nella sua interezza viene acquisita dalla Società Geografica Italiana Onlus nel giugno del 2009. A farne gentile e gradito dono è la Prof.ssa Ilaria Luzzana Caraci[10], figlia del Prof. Giuseppe Caraci.

La donazione si compone di 73 scatoloni contenenti volumi, atlanti, opuscoli, guide ecc. Fanno parte della donazione anche numerose carte geografiche, documenti d'archivio e fototipi destinati, per esigenze conservative, rispettivamente alla Cartoteca, all'Archivio storico e all'Archivio fotografico.

L'operazione iniziale è stata quella di verificare quali volumi, della donazione libraria, fossero già presenti in Biblioteca. Il Prof. Caraci, oltre ad occuparsi di materie afferenti la disciplina geografica, ha gravitato, come abbiamo appreso dalle brevi note biografiche, nell'ambito della Società Geografica e quindi la probabilità di trovare esemplari doppi delle edizioni conservate nella Biblioteca sociale era abbastanza elevata. Si poteva pensare di acquisire interamente il materiale bibliografico, come spesso accade in altri contesti, ma per esigenze di spazio si è reso necessario raccogliere i volumi già presenti separandoli da quelli destinati alla catalogazione, alla collocazione e alla consultazione. Per mantenere traccia di tutta la donazione, si è deciso di creare un foglio di lavoro di Microsoft

[10] Prorettore dell'Università degli Studi Roma Tre dal 1998 al 2004. Laureata a Roma nel 1965, insegna Storia della Geografia e delle Esplorazioni presso la facoltà di Lettere e Filosofia. Afferisce al Dipartimento di Studi Storici Geografici Antropologici, di cui è stata anche Direttore. La sua produzione scientifica, distribuita in oltre una decina di volumi e un centinaio di saggi, si è sviluppata in più direzioni. Dopo i primi lavori, dedicati a tematiche diverse, i suoi interessi si sono concentrati nell'ambito delle discipline storico-geografiche, soprattutto su due filoni di ricerca: la storia della geografia e la storia delle esplorazioni, con particolare riguardo al contributo italiano nel periodo delle grandi esplorazioni geografiche.
Si è occupata in modo sistematico anche di didattica universitaria con diversi saggi e organizzando e coordinando gruppi di lavoro. E' consigliere della Società Geografica Italiana, socio della Academia da marinha di Lisbona, membro del Comitato Nazionale per le Celebrazoni Colombiane e di diverse società geografiche italiane e straniere.Nel 1993 ha fondato il Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici (CISGE) che tuttora coordina; è Presidente della European Society for the Studies on European Geographical Discoveries (ESSED). Fonte: http://www.uniroma3.it

Excel, facile e intuitivo da compilare, semplice da consultare e implementabile in un database.

La tabella è stata strutturata in campi inserendo:

AUTORE

TITOLO

LUOGO DI PUBBLICAZIONE

EDITORE o TIPOGRAFIA

ANNO DI PUBBLICAZIONE

LINGUA

NATURA

- M=monografia
- S=pubblicazione in serie
- C=collezione
- W=opera in più volumi

GENERE

- A=bibliografie
- B=cataloghi
- E= indici
- F=enciclopedie
- H= annuari
- J= biografie
- Z= atti di congressi

DUE CAMPI NOTE (uno relativo al genere e natura, per esempio si può inserire qui il nome della collezione, oppure il nome del congresso da cui scaturiscono degli atti ecc.. .Un altro campo è relativo alle note materiali quindi eventuali ex libris, note di possesso ecc.)

PRESENZA (compilato con la dicitura "SI'" se già presente in biblioteca," NO" se non presente)

PERTINENZA (“SI’”se pertinente alla biblioteca, “NO” se deve essere scartato)

TERMINI CHIAVE (parola chiave che permetta di cercare il volume per argomento, quindi non un soggetto vero e proprio, ma una parola chiave generica)

COLLOCAZIONE DEFINITIVA

BID

INVENTARIO

I campi sono stati riempiti progressivamente, dapprima sono state inserite le informazioni bibliografiche di base per effettuare la ricerca. Tale ricerca è avvenuta attraverso il catalogo cartaceo della Biblioteca, un catalogo a schede, par autore. Infatti come abbiamo già visto la catalogazione informatica avviene solo dal 1992 e il recupero del pregresso non è stato ancora concluso. Una fonte certa e sicura di informazione è il catalogo cartaceo, ciò ha reso certamente un po’ più lenta la ricerca, ma di sicuro molto più affascinante, anche perché attraverso lo spoglio quasi continuo dei cassetti si è anche potuta notare una interessante stratificazione di diverse mani, pensieri e tecniche di catalogazione. Nel corso delle ricerche sono state infatti compilate delle liste di accessi. Una di queste e la lista degli accessi per Ministero, che per questo lavoro è stata molto utile in quanto senza dover scorrere un numero di almeno 200 schede (non sempre in preciso ordine alfabetico) si consulta la lista e ci si rende subito conto se quell’accesso è presente o no. Un importante aiuto viene dal “cassetto” delle collane e dei periodici attraverso il quale è possibile rendersi conto se la collana o il periodico di cui fa parte l’unità cercata è presente a attraverso gli schedoni relativi alla stessa è possibile sapere di ogni collana o periodico quali elementi ci sono o no.

La fase successiva è stata la catalogazione del materiale librario nell’OPAC afferente al Sistema Bibliotecario Nazionale I volumi sono stati timbrati,

catalogati, inventariati e collocati come da prassi della Biblioteca. Dopo tale fase è stato possibile riempire i campi COLLOCAZIONE, INVENTARIO e BID.

Concluso il lavoro, o almeno arrivati ad un buon punto dello stesso, si assegneranno delle PAROLE CHIAVE per ogni titolo in modo da creare un punto di accesso per argomento. La soggettazione vera e propria viene fatta in fase di catalogazione semantica. Invece si è pensato all'inserimento di parole chiave, perché vuole essere un esperimento, qualcosa che si avvicina alla soggettazione, ma con una sfumatura diversa. Questo è utile per il database del fondo e per avere un quadro d'insieme in fase di studio del fondo stesso.

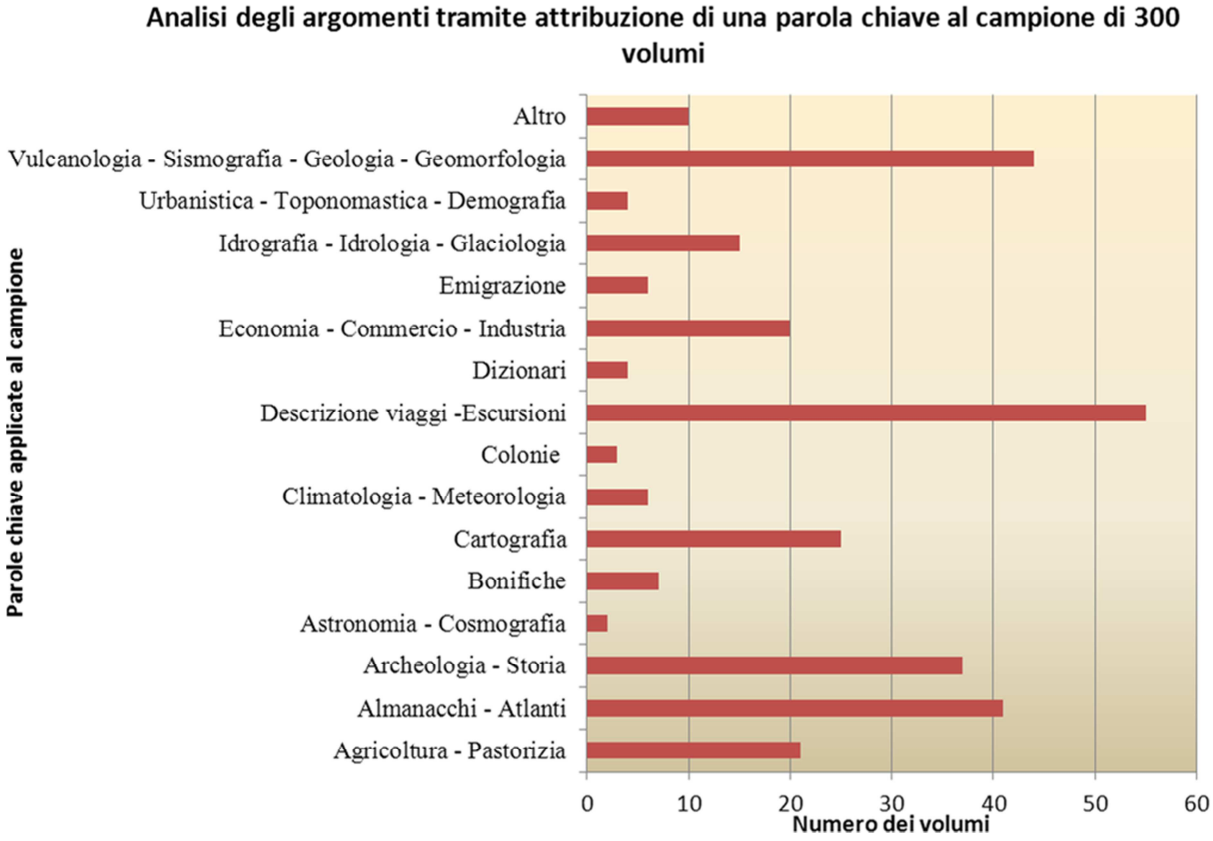
Lo scopo di tale lavoro è stato:

- Rendere accessibili i volumi attraverso uno strumento di ricerca sostitutivo.
- Lasciare traccia dell'intera donazione per garantire una ricostruzione virtuale del Fondo Caraci anche nel caso in cui venga smembrato fisicamente per oggettive motivazioni di spazio ovvero per quei volumi che andranno a colmare lacune di periodici o collane presenti in Biblioteca.
- Creare uno strumento bibliografico che renda una fotografia, il più completa possibile, del fondo in tutte le sue componenti e sfaccettature.

Si è proceduto poi alla catalogazione del materiale librario nell'Opac afferente al Servizio Bibliotecario Nazionale.

Le unità inventariali così create sono circa 2200, riguardanti diversi settori disciplinari. Il Professor Caraci ci trasmette attraverso la sua collezione i suoi molteplici interessi, le fonti dei suoi studi e delle sue ricerche.

Gli argomenti affrontati spaziano dall'archeologia all'economia, dall'idrologia all'astronomia. Si riporta una breve e parziale analisi semantica del Fondo librario.



Il trascurabile campione analizzato non rappresenta l'effettivo contenuto del Fondo, ma può restituire un'immagine della macro-area nella quale spaziano le tematiche affrontate da Caraci durante la sua carriera professionale.

Interessanti, ad esempio, risultano le grammatiche e i dizionari di lingua bulgara, o le numerose pubblicazioni in Cirillico.

Molti volumi del Fondo sono andati a completare collane e opere in continuazione già presenti in Biblioteca o a crearne di nuove. Un esempio è la "Collezione Almanacchi Regionali: diretta da Roberto Almagià"



Figura 1 – Quattro esemplari della "Collezione Almanacchi regionali"

Gli almanacchi, gli Atlanti, gli estratti, le numerose monografie, le collezioni hanno arricchito in modo significativo il prezioso patrimonio della Biblioteca. Ciascun volume della donazione, proprio per quanto esposto in precedenza, ha costituito l'occasione per il completamento o l'ampliamento delle raccolte bibliografiche sociali. Numerose sono le guide delle città d'Italia e del resto del Mondo. Di seguito si riportano alcune immagini che in maniera sommaria ci danno un'idea della eterogeneità del Fondo.



Figura 2 – Alcuni Atlanti del Fondo bibliografico

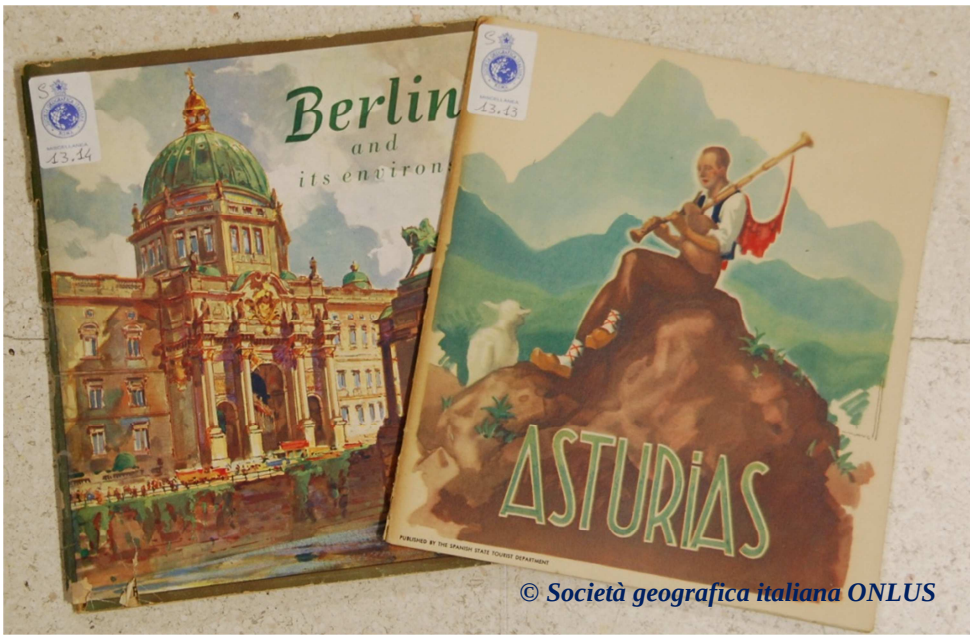


Figura 3 – Due guide del Fondo Bibliografico

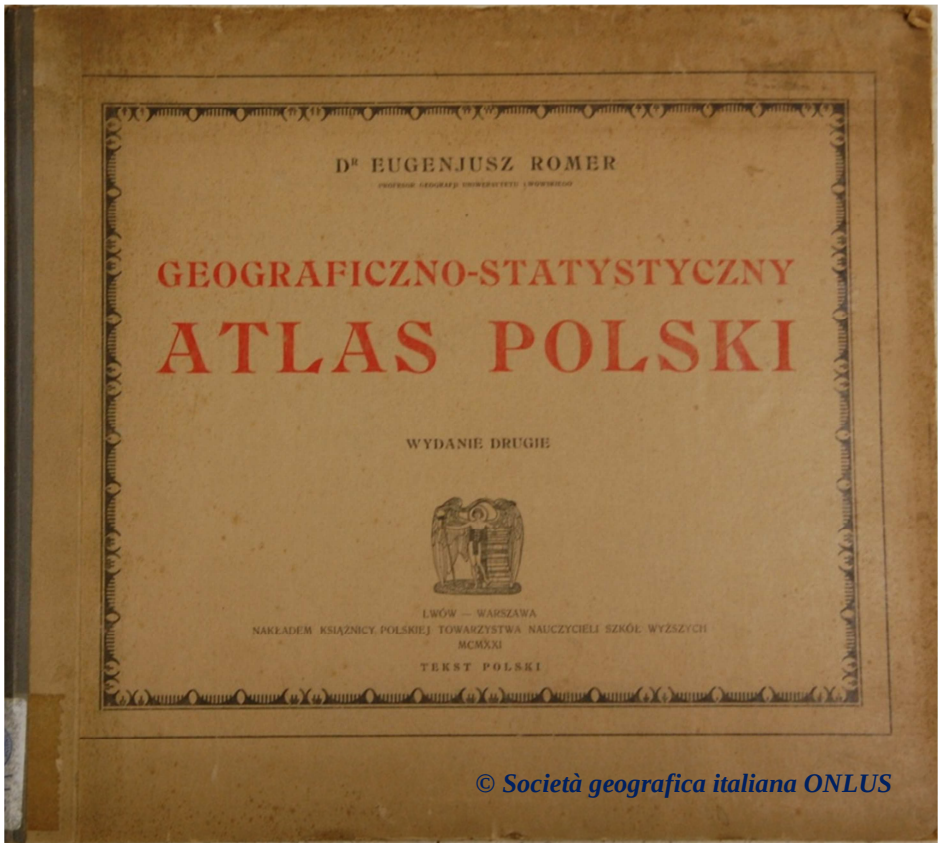


Figura 4 – Atlante della Polonia in lingua polacca



© Società geografica italiana ONLUS
© Società geografica italiana ONLUS

Figura 5 – Esempi di volumi del Fondo bibliografico



© Società geografica italiana ONLUS

Figura 6 – Esempi di volumi del Fondo Bibliografico



Figura 7 – Esempio di volumi del Fondo Bibliografico

Si evidenziano, infine, alcune caratteristiche materiali riscontrate negli esemplari del Fondo bibliografico. Molti volumi, per lo più quelli in cattive condizioni sono spesso foderati con della carta, per alcuni di essi sono state approntate custodie realizzate con materiale riciclato. Sono presenti una copioso numero di dediche da parte degli autori dei testi, sono frequenti note manoscritte sul frontespizio come quelle che seguono:

- *All'amico Giuseppe Caraci" G.B. Funaioli*
- *Al mio bravo e caro discepolo Giuseppe Caraci coi più lieti e affettuosi auguri. Roma 29 dicembre 1909"*
- *AL CARISSIMO CARACI AFFETTUOSAMENTE Landini"*
- *Al ch.mo Giuseppe Caraci con devota deferenza Gaetano Ferro*

Si è riscontrata la presenta, su quasi tutte le opere, delle iniziali del possessore (ex libris) impresse a secco sul frontespizio, nelle pagine che lo precedono o sulla copertina.

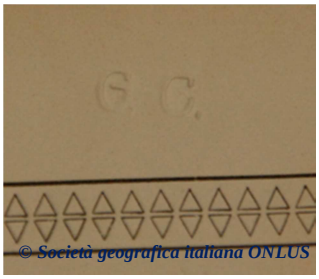


Figura 8 – Particolare delle iniziali impresse a secco sui frontespizi

Il Fondo cartografico

Attualmente non catalogato, il Fondo si compone di una prima donazione di materiale cartografico avvenuta nel 1999, alla quale va ad aggiungersi il più consistente numero di carte geografiche acquisite nel 2009.

In sintesi, la prima donazione riguarda circa 150 carte geografiche, tutte di grande formato, conservate in custodie cilindriche, e comprende:

- riproduzioni di carte antiche;
- carte geografiche del Canada, Congo, Bulgaria e Russia;
- carte nautiche.

La seconda donazione contiene soprattutto carte stradali e in minima parte turistiche, risalenti alla metà del '900. Si tratta di circa 120 unità inventariali e la maggior parte riguardano carte stradali degli Stati Uniti D'America.



© Società geografica italiana ONLUS

Figura 9 – Visione d'insieme di alcune carte stradali

Sono presenti, in esiguo numero, piante della città di Roma, un discreto numero di carte riguardanti l'Italia, e singole carte geografiche dell'Uruguay, dell'Australia e della Palestina.



Figura 10 – Carta di Roma e dintorni

Troviamo inoltre, circa 200 riproduzioni di carte antiche di medio formato, nonché carte geologiche, fascicoli di Atlanti e carte da visulizzare con occhiali 3D.

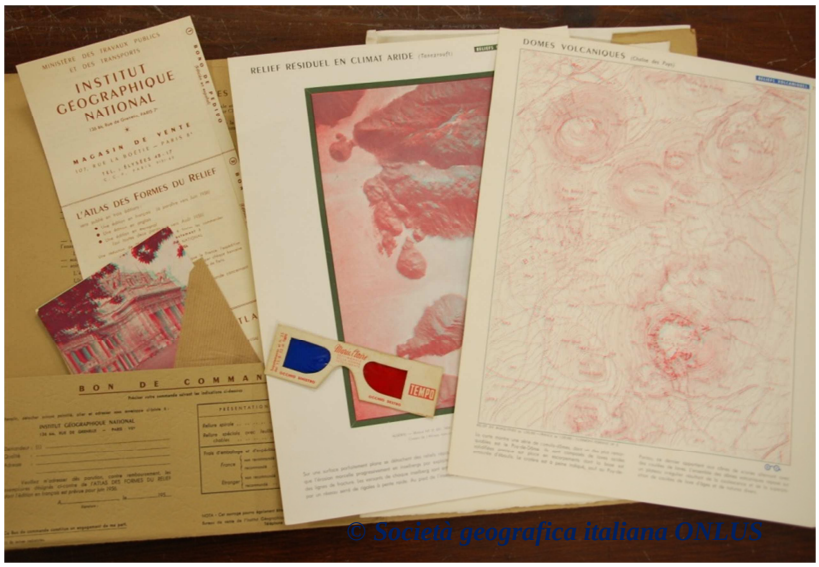


Figura 11 – Atlas des formes du relief

Come constatato per il Fondo bibliografico, anche il Fondo cartografico ci conferma i numerosi e ampi interessi del Prof. Caraci; ciò è ribadito dalla varietà e ricchezza delle sue collezioni di carte geografiche. Troviamo varie tipologie di carte: la carta antropogeomorfica dell'alta Val Venosta a cura di Roberto Almagià e una copiosa collezione di carte aereonautiche d'Italia (edizioni ad uso aereonautico della carta d'Italia) a cura del Touring Club Italiano e del R. Aereo Club Italia.
Riportiamo nelle immagini che seguono alcuni esemplari.

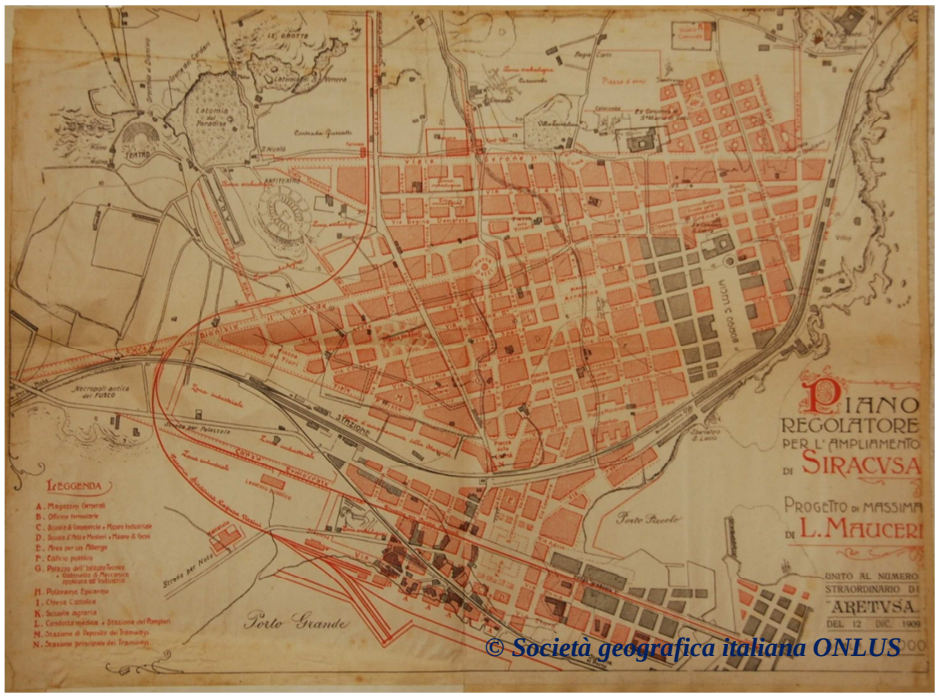


Figura 12 – Piano regolatore per l'ampliamento di Siracusa – 1909

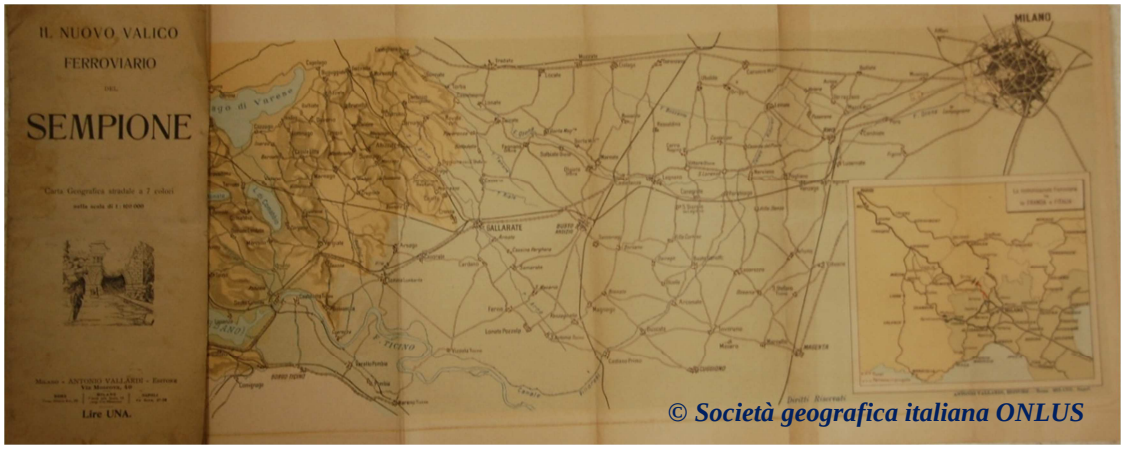


Figura 13 – Il nuovo valico ferroviario del Sempione: carta geografica stradale a 7 colori



Figura 14 – Bonifica della Provincia di Ravenna



Figura 15 - Spezialkarte von Creta

Riassumendo, le carte geografiche di svariato genere e natura attualmente costituenti il Fondo cartografico nella sua interezza (prima e seconda donazione) ammontano a circa 500 esemplari.

Il Fondo fotografico

Nell'Archivio fotografico della S.G.I. è presente il Fondo Caraci, donato alla S.G.I. nel 2010. E' composto da oltre 3.200 fototipi, tra positivi e negativi e cartoline. Nel dettaglio il fondo è composto approssimativamente da 1742 positivi, 242 negativi su pellicola o vetro e 1250 cartoline fotografiche.

Il patrimonio fotografico donato alla S.G.I. nel 2010 è costituito da immagini provenienti da numerosi paesi, tra i quali Egitto, Australia, Francia, Paraguay, Terra del Fuoco, Norvegia, Sudan, Nuova Zelanda, Colorado, Libia, Madagascar, Israele, Jersey, Svizzera. Tale Fondo dunque è caratterizzato da una spiccata eterogeneità. Sono tuttavia presenti due raccolte ben definibili: un primo lotto contenente circa 600 immagini di alcune province del Canada, paese in cui il Caraci compì un viaggio di studio nel 1950 per incarico dell'UNESCO. Un secondo lotto comprensivo di oltre 500 immagini acquisite in Bulgaria, dove Caraci visse tra il 1931 e il 1933 a seguito di una borsa di studio della Fondazione Volta conferitagli dall'Accademia d'Italia.

Ricca e varia è anche la rappresentazione dell'Italia, soprattutto nelle oltre mille cartoline facenti parte di questo Fondo.

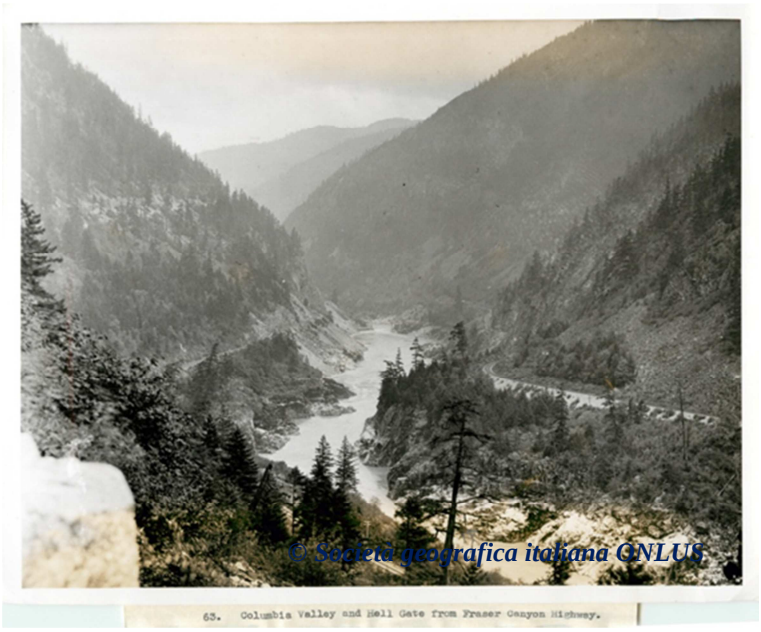
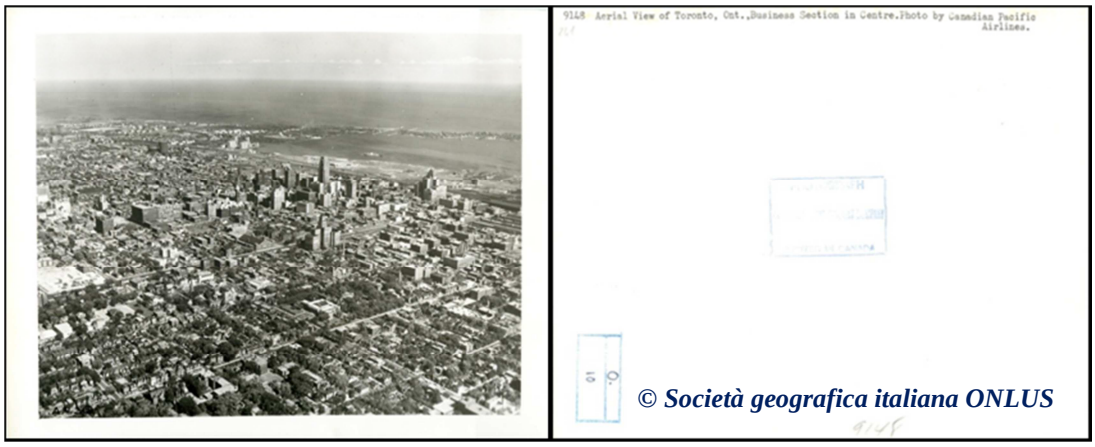


Figura 16 – Esempio di Fototipo

Foto	*17/1/63*	
	Data ed epoca (lrd):	
	Autore (aufn):	
	Autore collettivo (aufb):	British Columbia Forest Service
	Soggetto	
		Titolo (sglt):Columbia Valley and Hell Gate from Fraser Canyon Highway
		Titolo (sgla):
	Localizzazione	
		Stato (lrcs):Canada
		Regione (lrcr)
		Provincia (lrcp)
		Comune (lrcc)
		Frazione (lrcf)
		Località (lrcl)
		Località estera (lra):
		Occasione (lro)
	Dati tecnici	
		Definizione (ogtd):Positivo
		Formato (misa - misl):253x206 mm
		Colore (mtx):BN
	Annotazioni:	

Scheda decrittiva della Fig.16



© Società geografica italiana ONLUS

Figura 17 - – Esempi di positivi del Fondo Caraci relativi all'Ontario

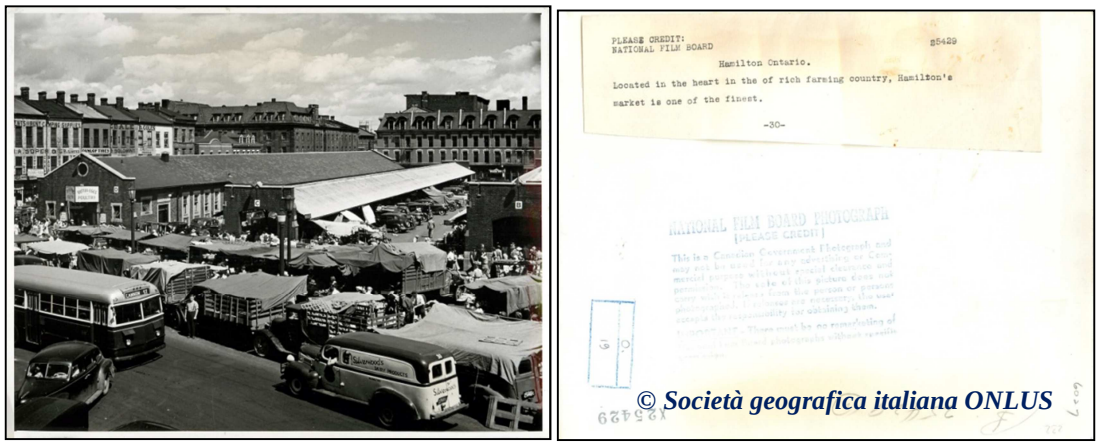


Figura 18 – Positivo del Fondo Caraci relativo ai Balcani



Figura 19 – Cartoline d'epoca del Fondo Caraci


© Società geografica italiana ONLUS

Figura 18 – Pinguini nella Terra del Fuoco


© Società geografica italiana ONLUS

Figura 19 – La spedizione Nobile



Figura 20 – Fotografie con appunti

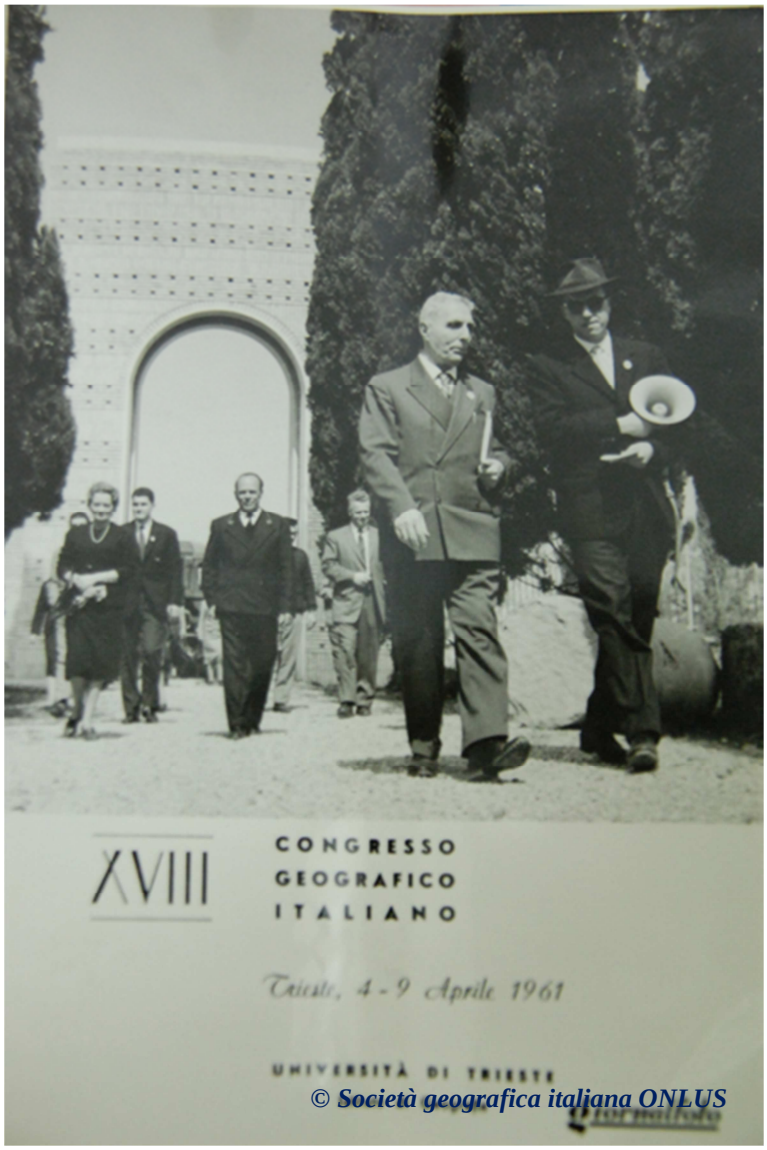


Figura 21 – Stanza climatizzata dell'Archivio fotografico

La documentazione d'archivio

Questa sezione della Donazione Caraci è costituita da vari fogli manoscritti, biglietti, ritagli di giornale e appunti rinvenuti nei volumi del Fondo bibliografico durante la lavorazione dello stesso. E' composto da circa 100 carte.

Il materiale è da visionare analiticamente e catalogare, ma è di indubbia importanza e sarebbe interessante comunque verificarne il contenuto in associazione con i volumi nei quali era conservato.



© Società geografica italiana ONLUS

Figura 22 – Cartolina ricordo del XVIII Congresso geografico italiano tenutosi a Trieste nel 1961

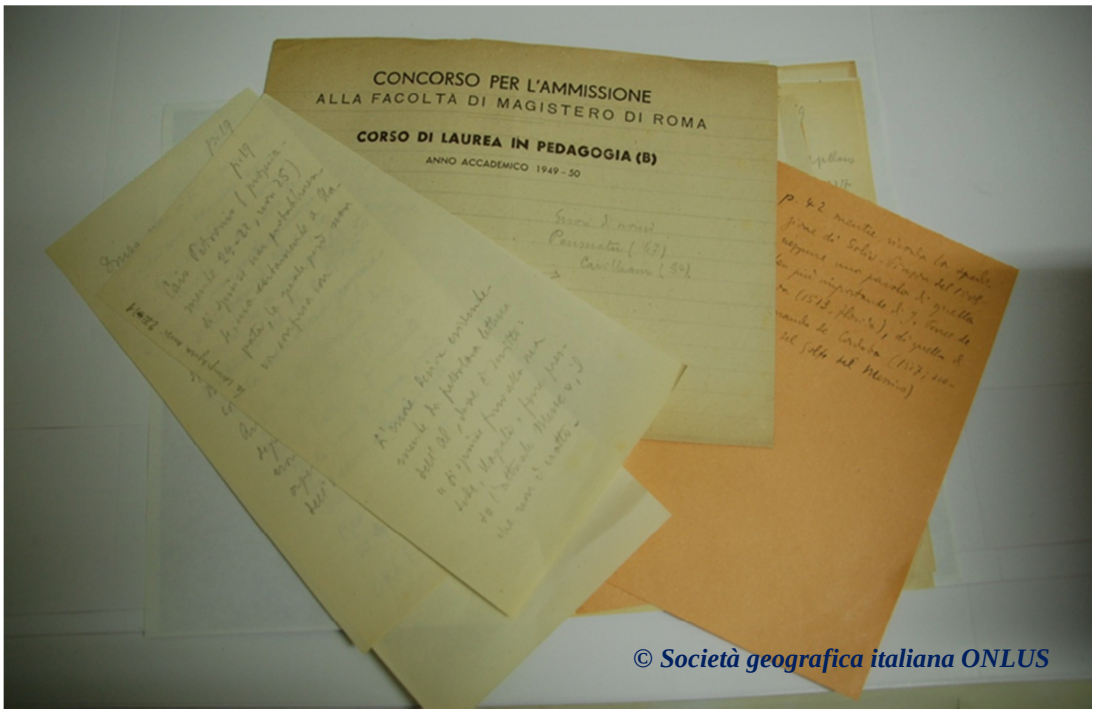


Figura 22 – Fogli di appunti contenuti nel volume "Storia delle esplorazioni e della geografia" di G.M. Villa

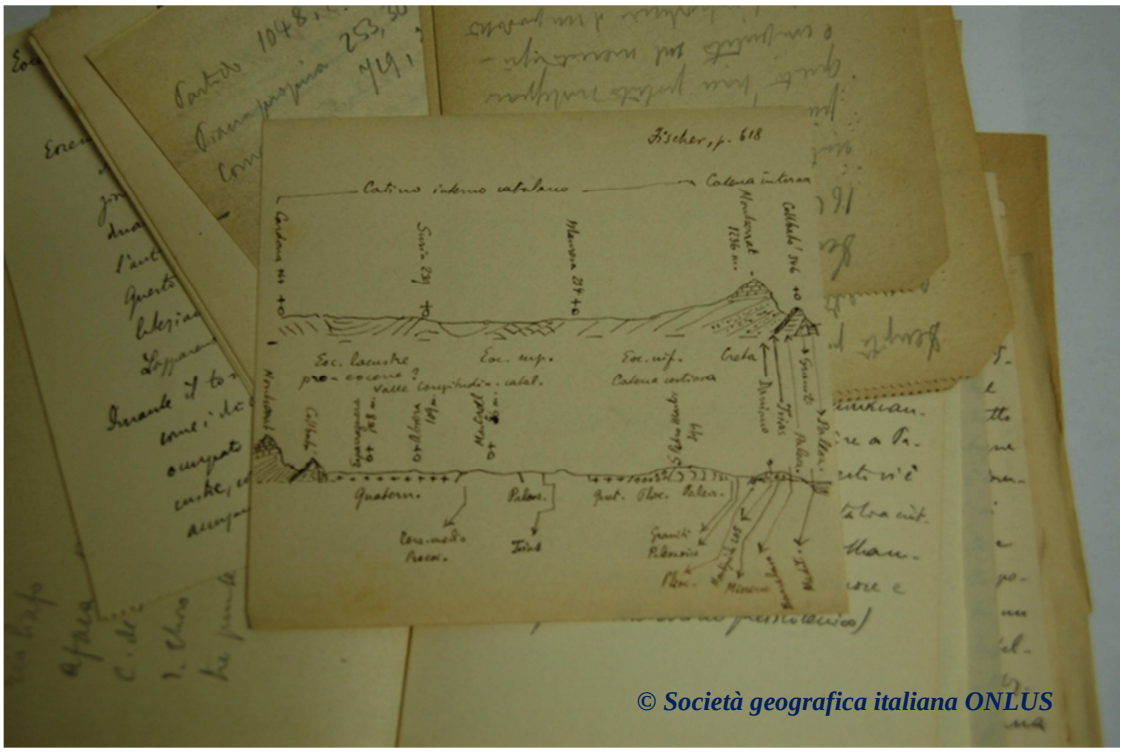


Figura 24 – Carte sciolte con appunti contenute nel volume "La Plana de Vic"



Mercoledì 18 dicembre 1968 LA NAZIONE

UN LUTTO PER LA SCIENZA ITALIANA ED EUROPEA

Ricordo di Giotto Dainelli

Una immensa produzione: oltre cinquecento pubblicazioni dal 1901 ad oggi - I viaggi di studio in Eritrea, nell'Himalaja e nel Turchestàn cinese - Il monumentale Atlante fisico-economico d'Italia - Una concezione d'avanguardia nel confermare alla scienza il suo pieno valore di sopranazionalità - I moniti sulla decadenza della nostra scuola - Spirito cartesiano

UNA VITA UNA STORIA

Geografo e geologo

Esplorazione

Al lago Tana

© Società geografica italiana ONLUS

Giotto Dainelli al lago Tana nel 1938

Figura 23 – La Nazione del 18 dicembre 1968, pag. 3

Si ribadisce che tale materiale è stato rinvenuto tra il libri donati. E' auspicabile una ricerca approfondita nell'Archivio storico al fine di reperire eventuale altro materiale riguardante il Prof. Caraci.

Parte Seconda

LA CATALOGAZIONE INTEGRATA: IL PROGETTO

Ideazione e finalità del Progetto

L'origine e la nascita dell'idea progettuale

L'idea progettuale nasce e si sviluppa durante le lezioni del Master MIDA. In passato ho avuto occasione, nell'ambito del tirocinio formativo universitario, di lavorare sul Fondo bibliografico della Donazione Giuseppe Caraci acquisita dalla Società Geografica Italiana Onlus. Come già illustrato, in quella prima fase operativa, la descrizione dei volumi è stata raccolta in un file excel al fine di effettuare una scrematura per individuare i "doppi" e i "non pertinenti" alla finalità della Biblioteca. Successivamente l'intero Fondo librario è stato catalogato nell'OPAC del Servizio Bibliotecario Nazionale e in tal modo reso fruibile. Il lavoro propedeutico alla catalogazione si è rivelato di grande utilità al fine di ottenere una visione e valutazione complessiva della Donazione.

Si era pensato, inizialmente, di valorizzare il Fondo bibliografico attraverso la creazione di un thesaurus basato sulla catalogazione semantica dei documenti. Ma il prodotto così ottenuto si sarebbe rivelato parziale poichè il corpus della Donazione comprende accanto ai volumi, le fotografie, le carte geografiche e la documentazione archivistica che per loro differente natura sono stati destinati ai settori competenti (Cartoteca, Biblioteca, Archivio storico e Archivio fotografico).

Obiettivi

Da qui l'idea del presente progetto. **Ri-unire virtualmente l'intera donazione attraverso la descrizione semantica di tutto il materiale e renderla fruibile e fornita della versione digitale del materiale**, sebbene i documenti siano catalogati secondo gli standard e la normativa adottati nei contesti catalografici e gestionali specifici per ciascuna tipologia di materiale.

Bisogni

Il progetto risponde al bisogno primario di avere uno strumento articolato e strutturato che offra una copertura unica e integrata delle raccolte presenti negli Archivi della Società Geografica Italiana, che possa far emergere in modo pertinente la diversa documentazione riguardante lo stesso argomento e/o il medesimo soggetto donante. Tale esigenza è giustificata dall'attività stessa della S.G.I. di promozione e diffusione della cultura geografica.

Tale progetto ha una **importante valenza innovativa**, per diversi ordini di motivi.

Innanzitutto all'interno della Istituzione stessa, spesso vengono richiesti materiali per l'organizzazione di eventi o per l'allestimento di mostre ed un catalogo integrato per questa Donazione, realizzato con una procedura adattabile anche agli altri fondi, ridurrebbe drasticamente i tempi delle ricerche per il reperimento della documentazione.

Inoltre, grazie ad una catalogazione integrata è possibile rintracciare il legame intrinseco tra i diversi materiali raccolti che riporta alla luce il contesto in cui il Fondo si è costituito offrendo l'opportunità di ricostruire la storia e di conoscere le attività svolte dall'Ente conservatore o produttore della collezione descritta.

Il progetto, inoltre, è in linea con i nuovi strumenti di ricerca sviluppati per una catalogazione integrata e adottati nel panorama sia nazionale che europeo. L'Europa auspica una catalogazione integrata, condivisa e dialogante dei materiali presenti nei vari Stati membri, al fine di creare una memoria comune. La catalogazione analitica e partecipata attuata con l'applicativo SbnWeb non risponde pienamente all'esigenza di accessibilità completa anche in rete di materiali culturali presenti in strutture relativamente distanti o difficilmente raggiungibili dall'utente finale.

La realizzazione del progetto per la Donazione in esame, applicabile anche ad altri fondi, contribuirà alla completa realizzazione della valorizzazione del materiale e della Istituzione stessa.
L'ente che lo realizzerà vedrà promossa e diffusa la propria attività.

Esempi di progetti simili nel panorama nazionale e internazionale

Un esempio immediato è CulturaItalia (www.culturaitalia.it), il Portale della Cultura Italiana del Ministero per i Beni e le Attività Culturali collocato nell'ambito del progetto "Europeana" al quale, tra l'altro, la Società Geografica Italiana ha già aderito e partecipa con il proprio patrimonio documentale.
In occasione del Progetto "Judaica Europeana", la stessa S.G.I., ha messo a disposizione documentazione conservata negli Archivi S.G.I . riguardante Roberto Almagià.



Figura 24 – Estratto dal sito web Cultura Italia

"Judaica Europeana" è stato il progetto, lanciato nel 2010, per integrare nella biblioteca digitale europea documenti, audio, video e immagini sulla

storia degli ebrei nel Vecchio Continente. Oltre tre milioni di dati sulla grande storia e le microstorie di singoli protagonisti sono disponibili online, grazie al portale che raccoglie documenti, audio, video, immagini, provenienti da varie istituzioni europee. Il portale è frutto dell'omonimo progetto europeo biennale lanciato nel gennaio del 2010, coordinato dall'European Association for Jewish Culture di Londra; con Judaica Europeana si intende un programma, in collaborazione con l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane (Iccu) e l'Osservatorio Tecnologico per i Beni e le Attività Culturali del Mibac, nato dalla consapevolezza che la cultura ebraica non aveva, all'interno del portale Europeana, una rappresentazione organica e coerente. Con l'avvio del progetto, dieci partner effettivi e sedici associati, costituiti da vari istituti di cultura, hanno reso disponibili i propri fondi, al fine di consentire un accesso unificato alle loro collezioni digitali. Attualmente, entrando nel dettaglio, nel portale sono consultabili oltre 40 mila record che comprendono: circa 7.000 opere della collezione Freimann della Biblioteca Universitaria di Francoforte, 4.000 canzoni yiddish della Biblioteca Medem - Maison de la Culture Yddish di Parigi, i titoli musicali del Centre Français des Musiques Juives,1.929 opere della Biblioteca dell'Alliance Israélite Universelle e circa 15 mila del Jewish Museum di Londra.

Oltre alla creazione di mostre virtuali, fra i progetti di promozione e disseminazione del programma Judaica Europeana, si inserisce anche "Stella di David e Tricolore, gli ebrei e la costruzione dell'Italia unita", iniziativa nata in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia e visibile online su Culturaitalia, portale cha ha collaborato nel progetto con l'Iccu.

Destinatari

I destinatari del progetto sono:

- Istituzioni culturali (sia pubbliche che private: archivi, biblioteche, musei e fondazioni)
- Studiosi e ricercatori

Fasi del Progetto in breve

FASE 1 – DESCRIZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI MATERIALI

1.A. Realizzazione piattaforma comune di inserimento

1.B Descrizione e digitalizzazione della documentazione archivistica

1.C Descrizione e digitalizzazione del materiale cartografico

1.D Descrizione e digitalizzazione del materiale fotografico

1.E Descrizione e digitalizzazione del materiale bibliografico

FASE 2 – DATA BASE INTEGRATO

2.A Integrazione dei dati

2.B Valutazioni informatiche

2.C Realizzazione del data- base integrato comprensivo di immagini

FASE 3 – PUBBLICAZIONE E PROMOZIONE

3.A Pubblicazione su sito istituzionale

3.B Presentazione lavoro conferenza (conferenze, dibattiti)

3.C Pubblicità

FASE 4 – VERIFICA

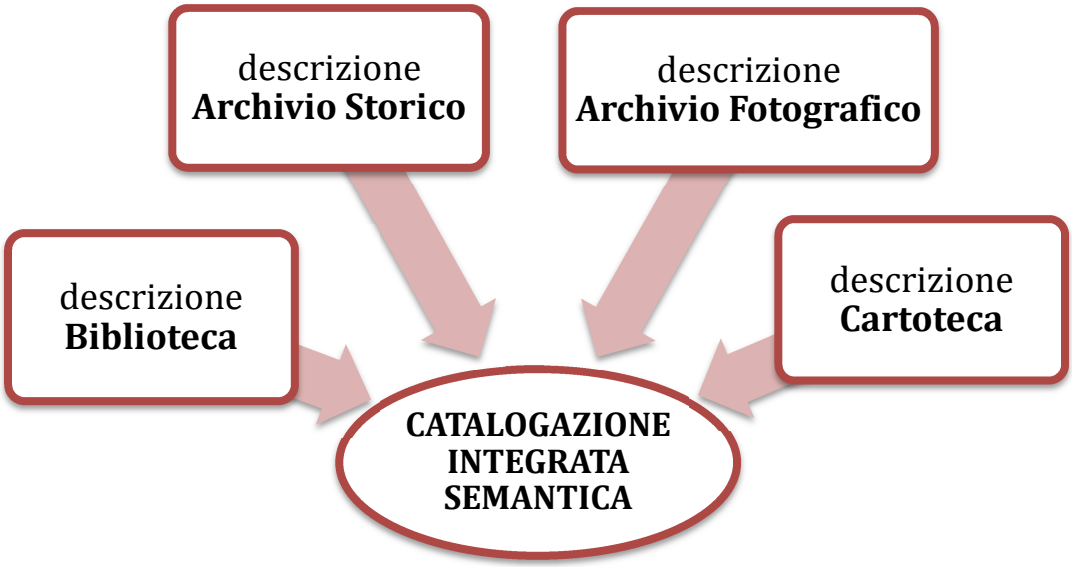
4.A Feedback utenti

4.B Monitoraggio accessi e citazioni

Tipo di progetto

Il tipo di progetto che si andrà a dettagliare è un progetto unico, flessibile in corso d'opera ma strettamente legato alle fasi che si propongono. Nonostante l'unicità e quindi nonostante sia stato studiato per un certo Fondo, il modello è assolutamente ripetibile e applicabile a qualsiasi altro materiale presente nell'Istituzione in oggetto, ma anche in altre istituzioni soprattutto perché non vi sono caratteristiche discriminanti verso il tipo di materiali.

La struttura del progetto è semplice ed efficace e tende a riunire insieme competenze diverse.



Fattibilità del progetto

Analisi dei rischi

Tra i vari rischi analizzati quelli che possono realmente presentarsi sono quelli di natura organizzativa del lavoro in quanto il personale impiegato nel progetto è gia' impiegato nel lavoro ordinario. Per ovviare a tale rischio i tempi previsti sono stati allungati rispetto ai tempi che si sarebbero previsti in una situazione nella quale il personale è dedicato solo al progetto. Auspicabile l'inserimento di personale esterno.

Si riporta di seguito la matrice generata dall'Analisi SWOT che mostra nel dettaglio i punti dell'analisi.

Fattori endogeni	
Punti di Forza • Valenza innovativa del progetto molto alta, in linea con la tendenza europea • Prestigio per l'Istituzione • Valorizzazione del materiale • Buona pratica per l'ingente materiale presente	**Punti di Debolezza** • Organizzazione del lavoro con poche risorse
Fattori esogeni	
Opportunità • Può diventare una buona pratica da "diffondere" ad altre istituzioni. • Visibilità su siti di altre istituzioni e di altri progetti sia nazionali che internazionali.	**Minacce** • Nessuna

Risorse

Le **risorse umane** partecipanti al progetto sono, le figure professionali sono:

- 4 unità: Bibliotecario/Archivista
- 2 unità: Esperto informatico
- 1 unità: gestore sito web

Più di una professionalità può essere accorpata in una singola persona, ciò andrà meglio definito nell'auspicabile brainstorming iniziale.

Le **risorse materiali** sono i locali, la rete, i personal computer dotati di Pacchetto Microsoft Office completo si Microsoft Excel e Microsoft Access.

Fasi del progetto

Descrizione delle fasi

FASE 1 – DESCRIZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI MATERIALI

1.A. Realizzazione piattaforma comune di inserimento

Prima di procedere alla descrizione del materiale è opportuno realizzare una ”piattaforma comune” o comunque un modo univoco di rappresentare i dati della descrizione, che sarà puntuale, ma coincisa.

1.B-1.C-1.D-1-E Descrizione e digitalizzazione dei materiali

Queste attività successive, da realizzarsi anche contemporaneamente, possono partire solo una volta terminata la fase 1.A. Tali attività sono la base per la buona riuscita del progetto. Nella fase descrittiva sarà necessario attribuire una o più parole chiave al documento descritto. Contestualmente si provvederà a digitalizzare ciò che si è descritto. Per quanto riguarda i volumi, si digitalizzerà il solo frontespizio.

FASE 2 – DATA BASE INTEGRATA

2.A Integrazione dei dati

A questo punto sarà possibile integrare i dati delle varie aree in un unico data base.

2.B Valutazioni informatiche

Si provvederà ad una attenta analisi dei prodotti disponibili per la realizzazione del supporto informatico più utile a sostenere il data base integrato e le immagini del materiale.

2.C Realizzazione del data- base integrato comprensivo di immagini

Individuato lo strumento informatico più idoneo si provvederà ad integrare il data-base con le immagini relative. Si sarà ottenuto quindi un catalogo digitale dell’intero fondo.

FASE 3 – PUBBLICAZIONE E PROMOZIONE

3.A Pubblicazione su sito istituzionale

Pubblicazione del lavoro in forma di sezione del sito dedicata a questo lavoro di ricerca.

3.B Presentazione lavoro (conferenze, dibattiti…)

Attraverso conferenze, dibattiti si presenterà il lavoro all'Istituzione promotrice, ma anche a istituzione esterne legate al donatore del Fondo e agli studiosi della materia.

3.C Pubblicità

Attività strettamente legata alla precedente, ma che si propone di ricercare contesti nei quali il lavoro possa essere recepito e valorizzato.

FASE 4 – VERIFICA

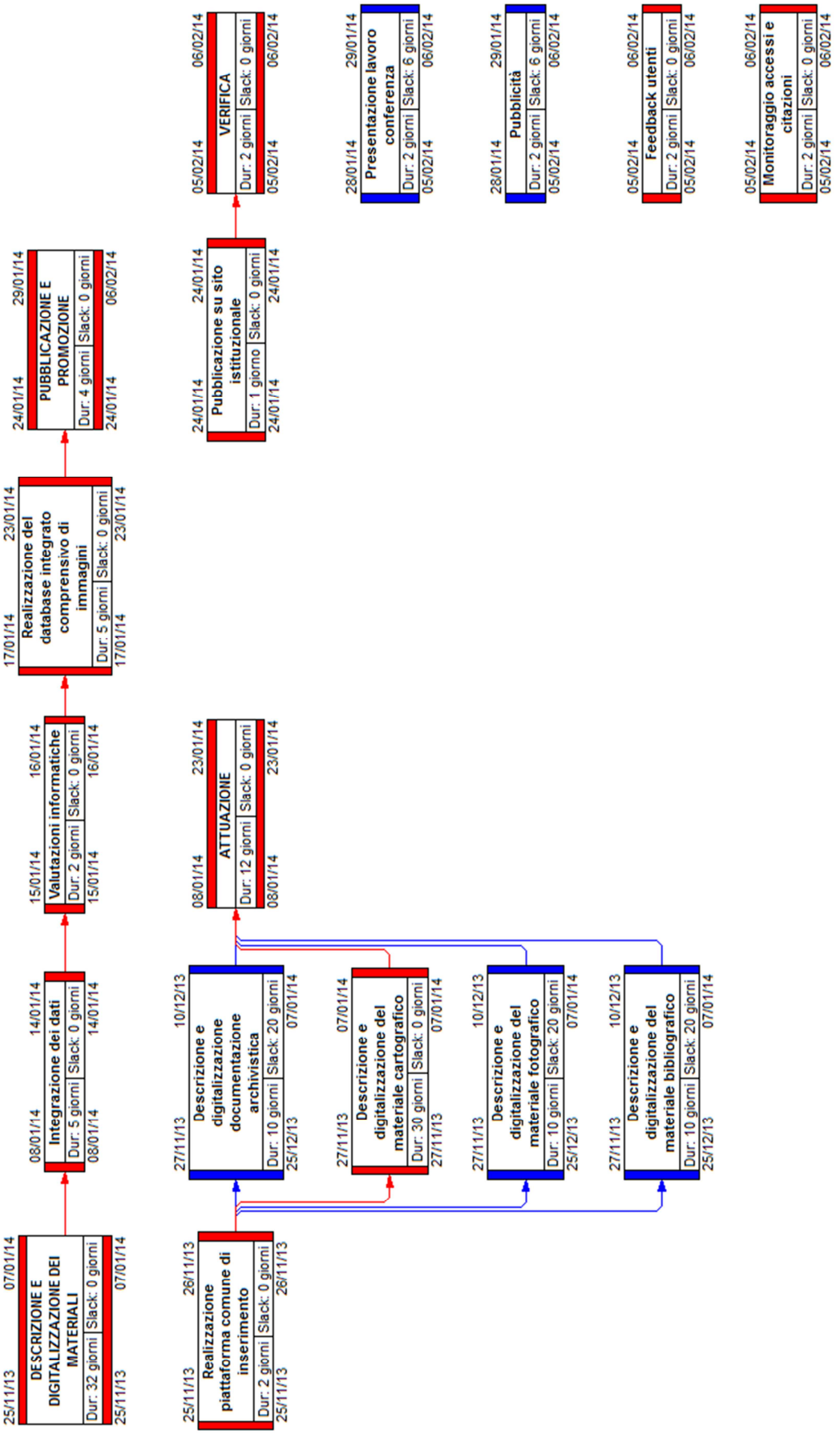
4.A Feedback utenti

Chiedere un riscontro a chi usufruirà del prodotto del progetto.

4.B Monitoraggio accessi e citazioni

Monitorare il numero di accessi e le citazioni del prodotto.

Riportiamo di seguito le varie fasi presentate in un quadro d'insieme attraverso l'utilizzo della Work Breakdown Structure, rappresentazione grafica delle varie fasi del lavoro, indispensabile per la pianificazione dello stesso.


25/11/13
07/01/14
DESCRIZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI MATERIALI
Dur: 32 giorni
Slack: 0 giorni
25/11/13
07/01/14
08/01/14
14/01/14
Integrazione dei dati
Dur: 5 giorni
Slack: 0 giorni
08/01/14
14/01/14
15/01/14
16/01/14
Valutazioni informatiche
Dur: 2 giorni
Slack: 0 giorni
15/01/14
16/01/14
17/01/14
23/01/14
Realizzazione del database integrato comprensivo di immagini
Dur: 5 giorni
Slack: 0 giorni
17/01/14
23/01/14
24/01/14
29/01/14
PUBBLICAZIONE E PROMOZIONE
Dur: 4 giorni
Slack: 0 giorni
24/01/14
06/02/14
25/11/13
26/11/13
Realizzazione piattaforma comune di inserimento
Dur: 2 giorni
Slack: 0 giorni
25/11/13
26/11/13
27/11/13
10/12/13
Descrizione e digitalizzazione documentazione archivistica
Dur: 10 giorni
Slack: 20 giorni
25/12/13
07/01/14
27/11/13
07/01/14
Descrizione e digitalizzazione del materiale cartografico
Dur: 30 giorni
Slack: 0 giorni
27/11/13
07/01/14
27/11/13
10/12/13
Descrizione e digitalizzazione del materiale fotografico
Dur: 10 giorni
Slack: 20 giorni
25/12/13
07/01/14
27/11/13
10/12/13
Descrizione e digitalizzazione del materiale bibliografico
Dur: 10 giorni
Slack: 20 giorni
25/12/13
07/01/14
08/01/14
23/01/14
ATTUAZIONE
Dur: 12 giorni
Slack: 0 giorni
08/01/14
23/01/14
24/01/14
24/01/14
Pubblicazione su sito istituzionale
Dur: 1 giorno
Slack: 0 giorni
24/01/14
24/01/14
05/02/14
06/02/14
VERIFICA
Dur: 2 giorni
Slack: 0 giorni
05/02/14
06/02/14
28/01/14
29/01/14
Presentazione lavoro conferenza
Dur: 2 giorni
Slack: 6 giorni
05/02/14
06/02/14
28/01/14
29/01/14
Pubblicità
Dur: 2 giorni
Slack: 6 giorni
05/02/14
06/02/14
05/02/14
06/02/14
Feedback utenti
Dur: 2 giorni
Slack: 0 giorni
05/02/14
06/02/14
05/02/14
06/02/14
Monitoraggio accessi e citazioni
Dur: 2 giorni
Slack: 0 giorni
05/02/14
06/02/14

Tempi

I tempi di realizzazione sono fondamentali perché devono essere ben circoscritti e documentati.

Innanzitutto si andrà a mostrare di seguito il grafico delle relazioni tra le varie fasi progettuali

PER FARE	E' NECESSARIO FARE
1.A	--
1.B	1.A
1.C	1.A
1.D	1.A
1.E	1.A
2.A	1.B-1.C-1.D-1.E
2.B	--
2.C	TUTTI I PRECEDENTI
3.A	2.C
3.B	2.C
3.C	2.C
4.A	3.A
4.B	3.A

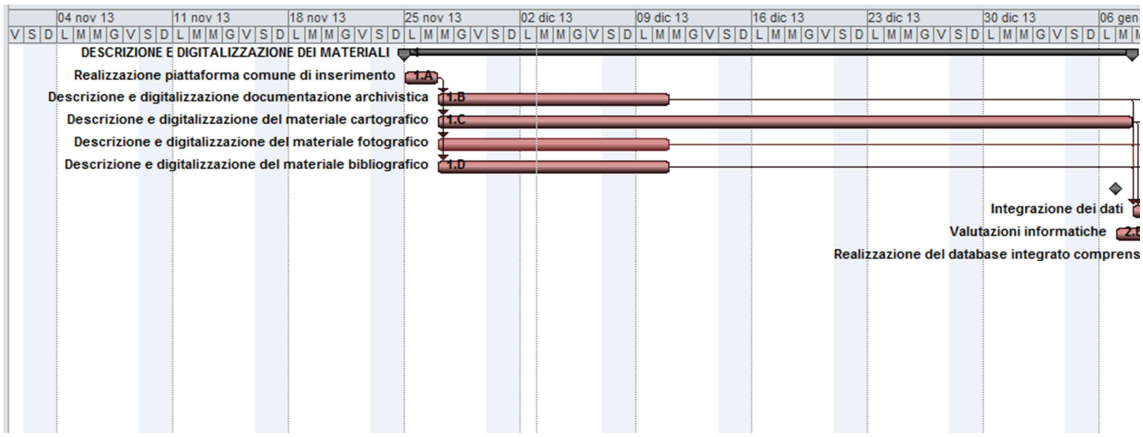
Come ben si evince dai grafici, c'è una seconda fase che non può partire se la prima non è stata completata.

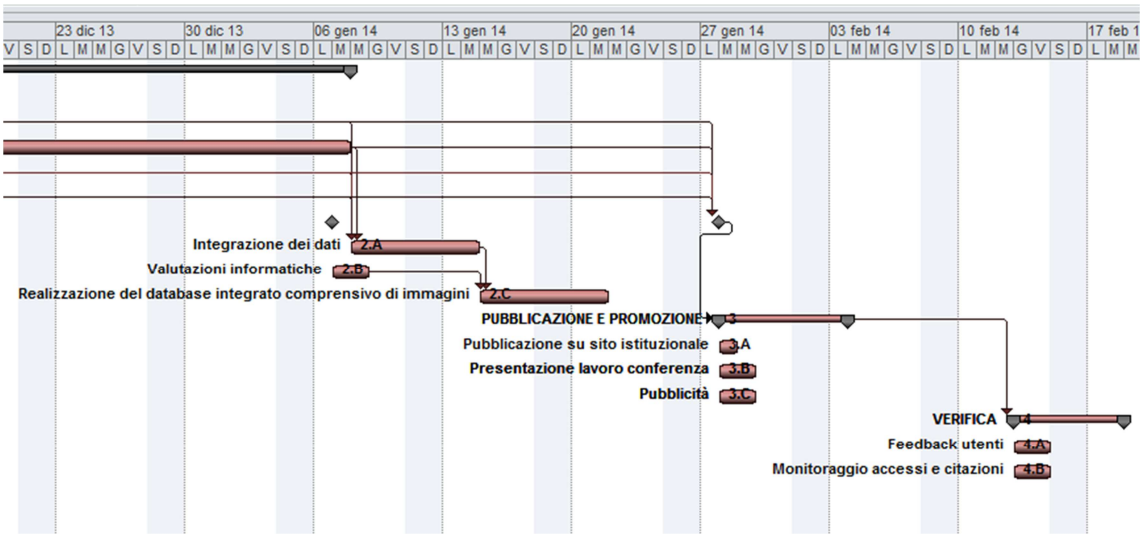
A questo punto riportiamo il tempo che ogni fase richiede, espresso in giorni lavorativi e presupponendo che ogni giornata lavorativa equivalga ad 8 ore

Non per tutte le attività è stato possibile utilizzare dei parametri di riferimento oggettivi, e in alcuni casi si tratta di una stima approssimativa.

CODICE WBS	Nome Attività	Durata giorni
1	***DESCRIZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI MATERIALI***	
1.A	Piattaforma comune di inserimento	2 g
1.B	Descr. e dig. doc. archivistica	10 g
1.C	Descr. e dig. materiale cartografico	30 g
1.D	Descr. e dig. materiale fotografico	10 g
1.E	Descr. e dig. materiale bibliografico	
2	***ATTUAZIONE***	
2.A	Integrazione dei dati	5 g
2.B	Valutazioni informatiche	2 g
2.C	Realizzazione del Data base integrato	5 g
3	***PUBBLICAZIONE E PROMOZIONE***	
3.A	Pubblicazione sul sito istituzionale	1 g
3.B	Presentazione lavoro (conferenze ecc.)	2 g
3.C	Pubblicità	2 g
4	***VERIFICA***	
4.A	Feedback utenti	2 g
4.B	Monitoraggio accessi e citazioni	2 g

Infine si riporta il cronoprogramma completo della attività che prevede lo svolgimento completo delle attività con la loro durata, lo svolgimento e le relazioni presenti all'interno del progetto





Piano Finanziario

Per ultimo, ma sicuramente non per ordine di importanza si riporta il piano finanziario dell'intero progetto.

Voci di spesa	Dettaglio	Costo orario	Ore	Costo Complessivo
Personale	**Totale personale**			**€ 22.000,00**
	Bibliotecari	*€ 35,00*	*544*	*€ 19.040,00*
	Informatici	*€ 25,00*	*112*	*€ 2.800,00*
	Gestore sito	*€ 20,00*	*8*	*€ 160,00*
Risorse materiali	**Totale risorse materiali**			**€ -**
	Pc			*di proprietà*
	Software			*di proprietà*
Locali	**Totale locali**			**€ -**
	Biblioteca			*di proprietà*
Promozione	**Totale promozione**			**€ 500,00**
	Materiale informativo			*€ 500,00*
Spese amministrative	**Totale spese amministrative**			**€ 400,00**
	cancelleria			*€ 200,00*
	spazio web			*€ 200,00*

Parte Terza

ESEMPIO DI APPLICABILITA' DEL PROGETTO

I Fondi del Canada

Come già ricordato, il Prof. Caraci, compì nel 1950 un viaggio studio in Canada per conto dell'Unesco. Si è scelto così di sperimentare il progetto, in modo molto breve ed elementare utilizzando meno dell'1% del materiale.

In questa fase embrionale, la ricerca per parola chiave (le prima possono essere toponimi) *"Canada"*, ha prodotto, per ovvie ragioni, molti risultati. Volendo incrociare più toponimi/parole chiave, possiamo procedere con la ricerca "Canada" + "Alberta" e troviamo i materiali di seguito illustrati.

tipo materi	resp. Intellettua	titolo	toponim	toponimo 2	argomento 1	
fot		Sunshine valley near Banff	Canada	Alberta	descirizione	A.28.r
fot	The National Film Board	Headed by Stoney and Sarcee Indians,	Canada	Alberta	descirizione	A.35.r
cart		Aberta scala 1:2,217,600	Canada	Alberta	descirizione	CAR.Crc.01
cart		Alberta plan of Township	Canada	Alberta	descirizione	CAR.Crc.02
cart		National Parks of Canada Jasper Park	Canada	Alberta	descirizione	CAR.Crc.03
bibl	McNally , G. Fred	The province of Alberta : geographical aspects	Canada	Alberta	descirizione	S 13 30 Misc

Di seguito si riportano alcune immagini.



Figura 25 – Carta della Provincia di Alberta



Figura 26 – Sunshine Valley near Banff, Alberta

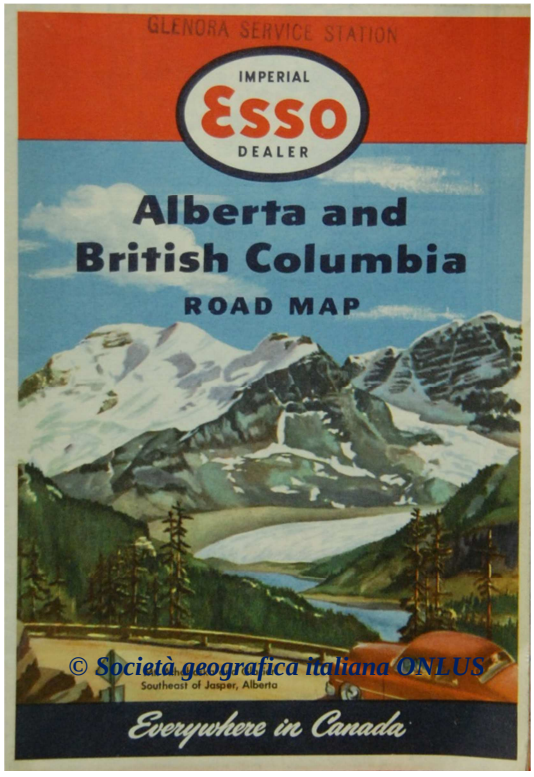


Figura 27 – Carta stradale

Attraverso la catalogazione integrata per parola chiave si può fare una ricerca per le parole **"Canada"** e **"grano".** Il risultato sarebbe il seguente.

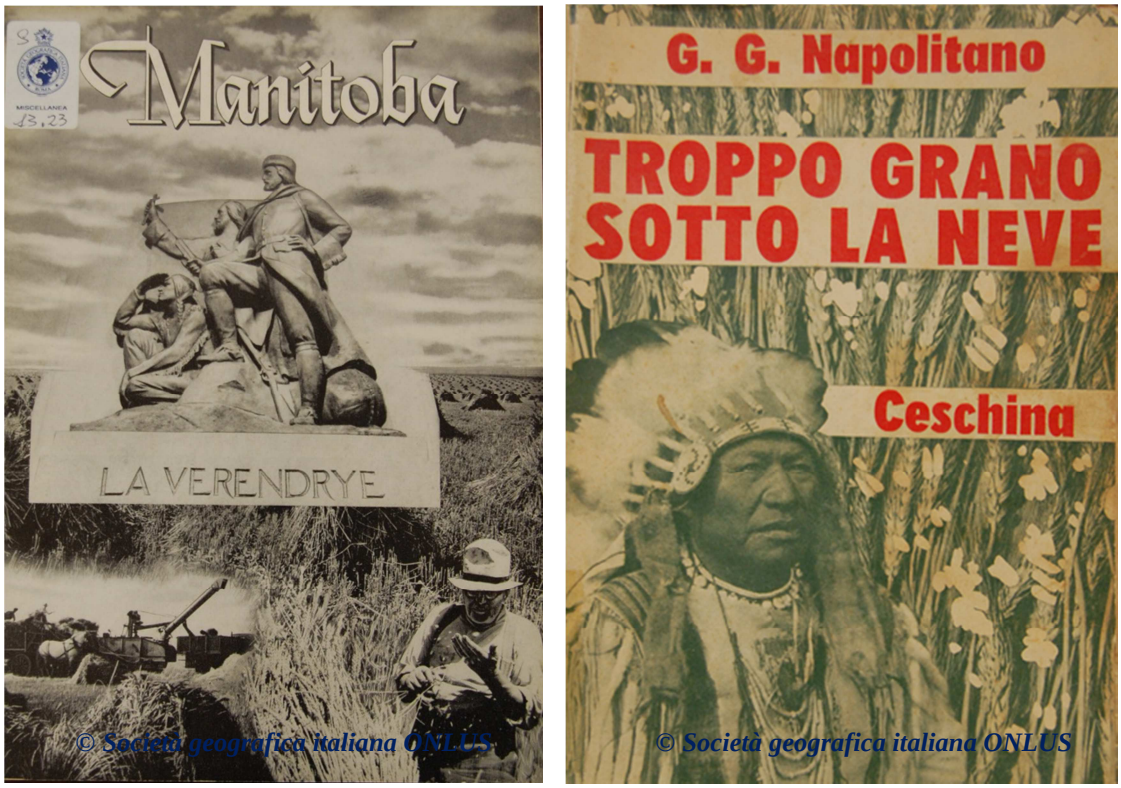


Figura 28 – Volumi del Fondo Bibliografico



Figura 29 – Giovane agricoltore vicino a Trois-Rivières

Un altro esempio può essere la provincia del **Quebec**.



Figura 30 – Carta stradale del Quebec



Figura 31 – La raccolta del grano

O più semplicemente, come detto all'inizio, una generica ricerca con la parola "Canada" che ci consegna moltissimo materiale bibliografico, cartografico e fotografico, nonché interessante materiale d'archivio che sarebbe fondamentale analizzare



Figura 32 – Serie sulle province pubblicata da Canadian Geographical Society



Figura 33 – Alcuni volumi del Fondo Bibliografico

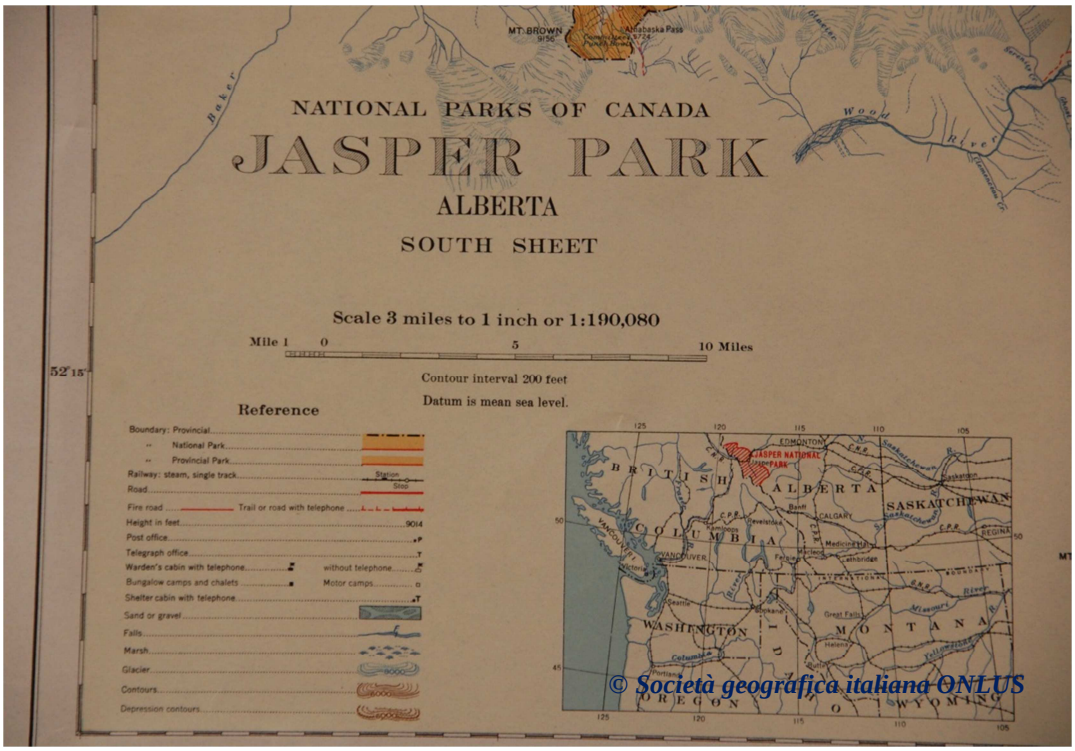


Figura 34 – Una carta riguardante Jasper park



Figura 35 – una carta riguardant ela provincia British Columbia



Figura 36 – Alcuni appunti rinvenuti nel volume

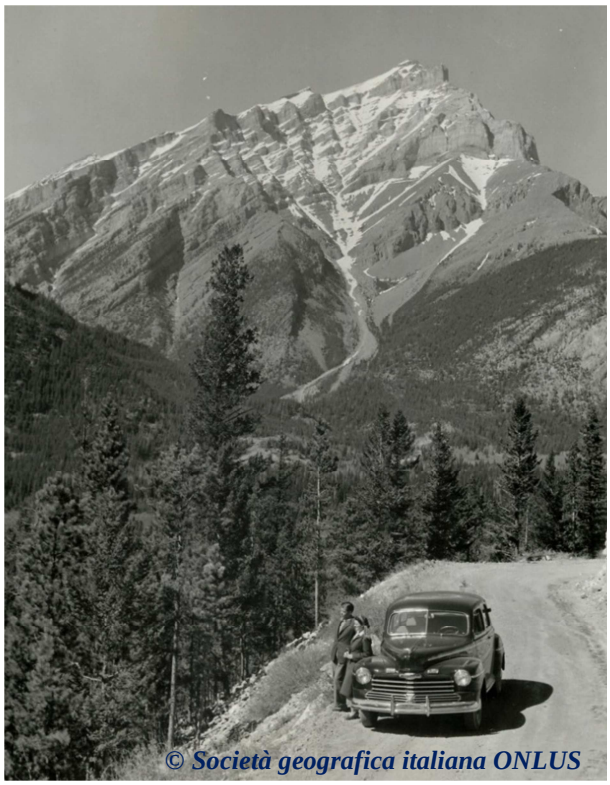




Figura 37 –Una fotografia di Banff Lake, Alberta e una monografia sulla contea di Cape Breton



Figura 38 – Assiniboine il più grande parco a Winnipeg, Manitoba

BIBLIOGRAFIA

Per la parte sulla storia della Società Geografica Italiana

Cerreti , Claudio. Della Società geografica italiana e della sua vicenda storica (1867-1997). Roma : Società geografica italiana , 2000.

Cerreti , Claudio. Società geografica italiana onlus. Roma : Società geografica italiana , 2008

L'archivio fotografico della Società geografica italiana. Novara : Istituto geografico De Agostini , [2002]

La Società geografica italiana. Roma : [s.n.] , stampa 1980 (Roma : Grafiche Magliana).

Carazzi, Maria. I primi trent'anni di vita della Societa geografica italiana : (1867-1900). Firenze : La nuova Italia, 1971

Benedetti , Amedeo. La *Società geografica italiana. Estr. da: Archivio di studi urbani e regionali, a. 40., n. 95 (2009)

Zoli, Corrado. L' attivita della R. societa geografica italiana dal 1930 al 1934. Cagliari : Societa Editoriale Italiana, 1935.

Benedetti, Amedeo . La biblioteca della Società geografica italiana. In "Biblioteche oggi", aprile 2009, pag.41-51.

Simoncelli , Maurizio. I *fondi storici della Biblioteca della Societa geografica italiana (1868-1900). Roma : Societa geografica italiana , [2000?].

Per la parte su Giuseppe Caraci

Baldacci, Osvaldo. L'opera geografica di Giuseppe Caraci. Estratto dalla "Rivista geografica italiana", annata LXXIX, fasc.I, marzo 1972.

Ferro, Gaetano. Giuseppe Caraci, geografo umanista.

Caraci, Luzzana in Boll. della Società geogr. italiana, s. 10, CV (1972), 1-3, pp. 13-28.

Migliorini, Elio. Ricordo di Giuseppe Caraci. In "La geografia nelle scuole", anno XVI, n.6, nov-dic 1971, pag. 207-212

Riccardi, Riccardo. Giuseppe Caraci. Estratto dal "Bollettino della Società geografica italiana", 1972, n.1-3.

Spano, Benito. Giuseppe Caraci. Roma, Istituto di scienze geografiche e cartografiche – Università degli studi di Roma, Facoltà di Magistero, 1976

Per la parte progettuale

Dispense delle lezioni del Master A.A. 2012/2013

Di Domenico, Giovanni. La Biblioteca per Progetti. Roma, Editrice Bibliografica, 2006.